RAPPORTO SINTETICO

Gestione Forestale Sostenibile

ORGANIZZAZIONE: UNIONE DEI COMUNI DEL PRATOMAGNO

Certificazione:

☒ Singola (AZ) ☐ Gruppo (GR) ☐ Regionale (AR)

CODICE di REGISTRAZIONE del CERTIFICATO
ICILA-PEFC-GFS-004674

DATA di EMISSIONE del CERTIFICATO in VIGORE 09/09/2024

(Prima Emissione 09/09/2024)

RAPPORTO PUBBLICO SINTETICO emesso il: 09/09/2024

ICILA brand of CSI S.p.A. – 20021 Bollate (MI) – Italy – V.le Lombardia, 20 - tel. (+39) 02383301 – www.csi-spa.com

CONTATTI

TITOLARE del CERTIFICATO: UNIONE DEI COMUNI DEL PRATOMAGNO

REFERENTE CHIARA MILANESE

TEL. 055.917021

MAIL

CSI S.p.A.:

REFERENTE Dott. Flavio Pomelli

TEL. *+39 348 2342658*

MAIL flavio.pomelli@csi-spa.com

STORIA degli AGGIORNAMENTI del RAPPORTO PUBBLICO SINTETICO

09/09/2024	PRIMA EMISSIONE: Rapporto dell'Audit di CERTIFICAZIONE

ELENCO AREE FORESTALI CERTIFICATE:

	ID della FORESTA	AREA boscata (ha)	PROPRIETA'	NOME GESTORE
	Complesso forestale Pratomagno Valdarno	3167,88	Demanio Forestale Regione Toscana	Unione dei Comuni del Pratomagno
	Complesso forestale Monte Ginezzo	259,70	Demanio Forestale Regione Toscana	Unione dei Comuni del Pratomagno
	Complesso forestale Monti del Chianti	473,40	Demanio Forestale Regione Toscana	Unione dei Comuni del Pratomagno
	TOTALE	3900,98		

SOMMARIO

CODICE DI REGISTRAZIONE DEL CERTIFICATO ICILA-PEFC--004674 1
STORIA DEGLI AUDIT 5
DATI SULL'ORGANIZZAZIONE 5
DOCUMENTAZIONE ESAMINATA 5
CARATTERISTICHE GENERALI DELLA FORESTA / PIANTAGIONI ARBOREE 5
INFORMAZIONI SULL'AUDIT SVOLTO 8
SUPERFICIE E TIPOLOGIE FORESTALI VISITATE 8
INDICATORI VALUTATI 11
CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE 11
ESITO DELL'AUDIT 11

STORIA DEGLI AUDIT

DATE Audit	Durata (Ruolo – nn gg)	TIPO di Audit
17-18-19 /07/2024	*RGA* –John John Battaglino	AUC

DATI SULL'ORGANIZZAZIONE

Documentazione esaminata

Manuale di Gestione Forestale Sostenibile/ Gestione Sostenibile delle piantagioni Arboree Rev. *<0>* del 20/01/2024

Piano di gestione

Per il complesso forestale Pratomagno-Valdarno Piano di Assestamento forestale validità 2021-2036 approvato con decreto dell'Ente Terre Regionali Toscane n° 44 del 10 maggio 2022

Per il complesso forestale Monte Ginezzo Piano di Assestamento forestale validità 2021-2036 approvato con decreto dell'Ente Terre Regionali Toscane n° 45 del 11 maggio 2022

Per il complesso forestale Monti del Chianti Piano di Assestamento forestale validità 2011-2025 approvato con decreto del Settore Foreste della Regione Toscana n° 10 del 24 febbraio 2016

Caratteristiche Generali della Foresta / Piantagioni Arboree

Il patrimonio boschivo gestito dall'Unione di Comuni del Pratomagno oggetto del presente documento costituisce una parte del Demanio Forestale della Regione Toscana ed è rappresentato da tre Complessi Forestali: complesso forestale del Pratomagno-Valdarno, complesso forestale del Monte Ginezzo, complesso forestale dei Monti del Chianti.

L'intera superficie oggetto di certificazione è di proprietà del Demanio Regionale della Regione Toscana, l'Unione dei Comuni del Pratomagno gestisce i 3 complessi forestali oggetto di certificazione su concessione regionale indicata in apposite leggi della Regione Toscana.

Complesso Forestale Pratomagno la Legge Regionale 39/2000 nell' All B individua i complessi forestali dati in concessione agli Enti Competenti prima le Comunità Montane ed ora le Unioni Montane, per il complesso Pratomagno Valdarno individua come Ente competente la Comunità Montana del Pratomagno, il decreto del Presidente della Giunta Reionale n 220 del 22/12/2008 stabilisce l'estinzione della Comunità Montana Pratomagno e la successione nell'esercizio delle funzioni ai sensi della L. Regionale 37 del 27/06/2008 dell'operatività dell'Unione dei Comuni Pratomagno.

La legge Regionale 22 del 03/03/2015, in attuazione della L. 7/04/14 n 56 ha trasferito le competenze forestali alle Unioni dei Comuni, attribuendo la gestione del Complesso forestale dei Monti del Chianti all'Unione dei Comuni del Pratomagno. All. D bis della LR 22 indica le Unioni dei Comuni cui sono trasferite le funzioni di forestazione esercitate dalle province, per la provincia di Arezzo le funzioni di forestazione vengono attribuite all'Unione dei Comuni del Pratomagno.

Delibera n 935 del 27/09/2016 della Regione Toscana oggetto affidamento in Gestione all'Unione dei Comuni del Pratomagno del Complesso del patrimonio agricolo forestale regionale Monte Ginezzo.

Per il complesso forestale Pratomagno-Valdarno le principali tipologie forestali sono:

Faggete 28,1 % - Pinete di rimboschimento di pino nero 14,43 % - Arbusteti 13,89 % - Castagneti 10,65 % - Querceti di Roverella 9,47 % - Cerrete 7,84 % - Abetine 5,75 % - Impianti di Douglasia 4,85% - Ostrieti < 1% -

Per il complesso forestale Monti del Chianti le principali tipologie forestali sono:

Castagneti 32,7% - Cerrete 25,4% - Querceti di Roverella 23,2% - Pinete di pino marittimo 10,1% - Pinete di rimboschimento di pino nero 4% - Robinieti < 1%

Per il complesso forestale Monte Ginezzo le principali tipologie forestali sono:

Cerrete 57,6% - Castagneti 28,94% - Pinete di rimboschimento di pino nero 2%

Faggete del Pratomagno

La categoria delle Faggete con una superficie complessiva di 932 ettari è la più estesa del complesso.
Le faggete occupano, quasi senza soluzione di continuità, la fascia sotto le praterie cacuminali, tra i 1580 metri e i 900 - 1100 metri in relazione alle diverse esposizioni.

In netta prevalenza sono fustaie in buona parte originate dall'invecchiamento dei cedui (età>50 anni), la porzione restante sono fustaie transitorie, mentre la quota dei cedui risultano principalmente cedui invecchiati.

Castagneti

La categoria dei Castagneti si estende su circa 350 ettari sul complesso del Pratomagno, 160 ha sul complesso dei Monti del Chianti, e 84,90 ha del complesso del Monte Ginezzo, tutti attribuiti alla tipologia del "castagneto acidofilo".
I cedui di castagno derivano quasi esclusivamente dalla conversione di ex castagneti da frutto. Al castagno si associano cerro, faggio, carpino nero e orniello; talvolta nelle aree prossime agli impluvi si rinvengono salici.
Oltre ai cedui puri o a prevalenza di castagno sono stati inseriti in questa categoria anche i cedui misti con significativa partecipazione del castagno. Le consociazioni più frequenti sono castagno – cerro – roverella, con l'eventuale aggiunta di carpino nero. La consociazione con il faggio si crea, a volte, nei punti di contatto tra le fasce altitudini di competenza delle due specie. La mescolanza si realizza sia per gruppi che per pedali, con prevalenza di cerro e castagno nelle aree più fertili e fresche, mentre la roverella diventa dominante nei tratti assolati e con suolo più superficiale.
La ripartizione in classi cronologiche evidenzia una marcata concentrazione della superficie nelle classi più adulte, comprese tra 31 e 50 anni.
Alcuni cedui hanno già superato la soglia dei 50 anni e pertanto risultano classificati come fustaie da invecchiamento del ceduo.
La struttura del soprassuolo è condizionata, sia dalla presenza delle ceppaie derivate dal taglio delle vecchie piante da frutto, che dalla lunghezza del periodo e dalle modalità di abbandono del vecchio castagneto. La densità originaria del popolamento (ex selva castanile) si è progressivamente arricchita, mediante l'insediamento di nuove piantine e di polloni radicali affrancati, che sono stati a loro volta sottoposti a (più) ceduazioni. In altre parole il soprassuolo è costituito da poche ampie ceppaie del vecchio ciclo e da un rilevante contingente di ceppaie più giovani frammiste a piante da seme e polloni affrancati.
Per raggiungere una densità adeguata delle ceppaie, ipotizzabile intorno alle 800-1000 piante ad ettaro, saranno necessarie più ceduazioni; ad oggi il numero di ceppaie ad ettaro si attesta sulle 350-650 unità. All'interno del ceduo non è infrequente incontrare alcune piante da frutto e/o selvatici che al momento della conversione sono stati rilasciati.

Cerrete

La categoria delle Cerrete si estende su circa 257 ettari suddivisi quasi equamente tra due tipologie: la "Cerreta acidofila montana" (143 ha) e la "Cerreta acidofila submediterranea a eriche" (115 ha). Sono inoltre presenti 125 ha di cerrete nel complesso forestale dei Monti del Chianti.
I soprassuoli appartenenti a questa categoria sono in prevalenza rappresentati da fustaie transitorie, mentre la frazione dei cedui rimane contenuta.

Querceti di roverella del Pratomagno

Tutti i querceti di roverella sono riferibili alla tipologia del "Querceto acidofilo di roverella e cerro".
I soprassuoli appartenenti a questa categoria occupano una superficie complessiva di 313 ettari.
Si tratta, sia di cedui di varia età, che di fustaie da invecchiamento dei cedui (età sopra i 50 anni) e fustaie transitorie originate da avviamenti all'alto fusto.

Abetine del Pratomagno

I boschi appartenenti a questa categoria si estendono su circa 189 ettari.
Le abetine occupano non solo i versanti più freschi, esposti a nord, nord-ovest, caratterizzati da suoli ben evoluti e fertili, ma anche pendici, talvolta acclivi, orientate a meridione. La tipologia attribuita è quella delle "abetine montante di origine artificile", tuttavia alcune formazioni poste a quote particolarmente elevate andrebbero considerate o come forme di transizione tra il tipo montano e quello altimontano.
La distribuzione cronologica di questi popolamenti evidenzia come anche in passato l'abete sia stato impiegato in questo comprensorio, quando ancora i terreni appartenevano a privati, interessando preferibilmente le proprietà di maggiore estensione.
Nell'ambito della foresta l'impiego dell'abete rosso, rispetto al pino nero, abete bianco e douglasia, è stato alquanto limitato.

Pinete di rimboschimento di pino nero
I boschi appartenenti a questa categoria si estendono su circa 480 ettari, e, tra i rimboschimenti, rappresentano la tipologia più diffusa. Il tipo forestale è quasi sempre quello della "pineta neutro-acidoclina", poiché la maggior parte degli impianti risulta ancora sostanzialmente indifferenziata.
Le pinete neutro acidocline si presentano in genere a copertura continua con sottobosco assente e quasi totale assenza di rinnovazione. I processi successionali sono impediti o fortemente rallentati dall'elevata copertura del suolo, pertanto ogni distinzione che tenga conto della presenza di altre specie in rinnovazione non è ancora possibile.

Impianti di douglasia del Pratomagno
I boschi appartenenti a questa categoria occupano circa 160 ettari.
I popolamenti di douglasia sono situati in più nuclei di estensione variabile da 0,1-0,5 ettari a 5-7 ettari.
I primi impianti di douglasia sono stati eseguiti agli inizi degli anni cinquanta, la frazione più consistente dei rimboschimenti risale però, al periodo compreso tra il 1966 e il 1985.
Nei soprassuoli ove si è ritardato, ma più spesso omesso il diradamento, le piante sono cresciute filate e di conseguenza con rapporti di snellezza elevati. In questi casi si costituisce nel piano dominato una consistente frazione di piante secche.
Nonostante a questa specie venga attribuita una significativa sensibilità ai venti, con gli eventi del 2015 si è dimostrata molto più resistente del pino nero e dell'abete bianco.
Alcuni impianti, specialmente quelli più recenti, sono stati realizzati anche in stazioni non particolarmente fertili, dove l'entità degli accrescimenti annuali è decisamente inferiore alle potenzialità che la specie ha dimostrato nelle stazioni migliori.
Lo stadio evolutivo prevalente è quello della perticaia, tuttavia, anche per queste formazioni, la classificazione prevista impone l'attribuzione del grado di "fustaia adulta" a tutti gli impianti di età compresa tra 40 e 60 anni.
Lo stato sanitario è nel complesso buono; tuttavia si segnalano alcuni sradicamenti imputabili alla superficialità degli apparati radicali.

Arbusteti di post coltura
Gli arbusteti che derivano dall'abbandono di pascoli e coltivi si compongono di "aree assimilate a bosco" o di altre boscate e classificabili come "boschi in formazione".
Le "aree assimilate a bosco", così come definite dalla L.R. 39/2000, sono costituite da superfici superiori ai 2.000 mq e larghezza maggiore di 20 m in cui le formazioni composte da vegetazione forestale arbustiva esercitanoi una copertura del suolo pari ad almeno il 40%.
Nel caso di terreni destinati un tempo a coltura agraria o a pascolo tale condizione ha rilevanza solo se il terreno risulta abbandonato da oltre 15 anni.
In termini di tipologia tutte le formazioni sono state attribuite al "Ginestreto a Cytisus scoparius", ma tale attribuzione dipende per lo più dall'assenza di tipi alternativi in grado di esprimere le reali caratteristiche delle singole consociazioni.
Oltre alle formazioni dominate dalla ginestra dei carbonai, infatti, troviamo anche formazioni a prevalenza di erica e consociazioni miste.

Orientamento: governo a ceduo
La conservazione di questa forma di governo interessa i cedui di castagno, molti dei quali presentano già età avanzate, i cedui misti di latifoglie ed alcuni cedui di cerro e/o roverella (con età spesso superiori ai 36 anni). Anche per i cedui giovani o comunque ancora a regime è stata confermata l'attuale forma di governo, salvo eventuali casi in cui le condizioni stazionali o altri parametri del soprassuolo hanno suggerito scelte diverse.

Orientamento: conversione in fustaia

Questo orientamento riguarda sia le fustaie transitorie già in fase di conversione che una parte dei cedui di faggio di età superiore ai 50 anni.
Per questa specie si conferma l'opportunità della loro trasformazione in boschi di alto fusto per molteplici ragioni, che in parte sono già state anticipate al paragrafo precedente.
Rispetto alla precedente pianificazione, nel corso del quindicennio, sono stati eseguiti tagli di avviamento anche su soprassuoli costituiti da roverella e cerro avendo quest'ultime ampliamente superato il turno per la ceduazione.

Orientamento: governo a fustaia irregolare
Questo orientamento riguarda la maggior parte delle fustaie di conifere del complesso, con l'esclusione di quelle che svolgono funzioni eminentemente protettive.
La maggior parte delle formazioni di conifere è caratterizzata da una marcata semplificazione specifica e strutturale, si tratta cioè di formazioni monospecifiche con scarsa partecipazione di specie accessorie e chiaramente monoplane. Nei casi in cui la composizione risulta mista si determinano strutture più articolate solamente quando la mescolanza si crea per pedali, mentre nel caso (più frequente), di consociazione per gruppi, i vantaggi, sotto il profilo della diversificazione strutturale, sono molto modesti.
Per alcune tipologie, come ad esempio nel caso delle fustaie di pino nero, si rileva anche una forte omogeneità degli impianti in termini di età: Le classi più rappresentate sono quelle da 41-45 anni fino alla classe 61-65. Mancano quindi sia i boschi giovani (perché non sono più stati eseguiti rimboschimenti negli ultimi 30-40 anni), sia quelli adulti o maturi.
Gli obiettivi che si intende perseguire nella gestione di queste formazioni sono chiaramente finalizzati a ridurre il grado di monospecificità strutturale e ad incentivare la diffusione di specie diverse da quella principale. Il perseguimento di questi obiettivi richiede però tempi molto lunghi e solo attraverso più interventi sarà possibile iniziare a delineare le nuove strutture.

INFORMAZIONI SULL'AUDIT SVOLTO

Superficie e Tipologie forestali visitate

Particella	Superficie (ha)	Comune	Aspetti verificati
18 Complesso Monti del Chianti	13,65 ha	Cavriglia (AR)	Dichiarazione di taglio 2021FORDTBI0000090024210511051013010 1/909 Atto di vendita lotti nei complessi demaniali del Pratomagno Valdarno e Monti de Chianti relativo a materiale legnosoda immettere nella filiera "La strada del legno tra l'Arno e il Tevere:come enti pubblici e imprese operano nello sviluppo integrato della filiera forestale. Vendita del 24/05/2021 tra l'Unione dei Comuni del Pratomagno rappresentati dalla Responsabile del Servizio Forestazione e ditta Soc. Agricola F.lli Pontenani s.s. iscrizione Registro imprese boschive Regione Toscana del 26/01/22 Venduto lotto in piedi di legna da ardere proveniente da diradamento di fustaia transitoria di latifoglie. Servita da pista trattorabile, esbosco eseguito con verricello
19 Complesso Monti del Chianti	9,09 ha	Cavriglia (AR)	Dichiarazione di taglio 2021FORDTBI0000090024210511051013010 1/909 Atto di vendita lotti nei complessi demaniali del Pratomagno Valdarno e Monti de Chianti relativo a materiale legnosoda immettere nella filiera "La strada del legno tra l'Arno e il Tevere:come enti pubblici e imprese operano nello sviluppo integrato della filiera forestale. Vendita del 24/05/2021 tra l'Unione dei Comuni del Pratomagno rappresentati dalla Responsabile del Servizio Forestazione e ditta Soc. Agricola F.lli Pontenani s.s. iscrizione Registro imprese boschive Regione Toscana del 26/01/22 Venduto lotto in piedi di legna da ardere proveniente da diradamento di fustaia transitoria di latifoglie. Servita da pista trattorabile, esbosco eseguito con verricello

20 Complesso Monti del Chianti	16,59 ha	Cavriglia (AR)	Dichiarazione di taglio inserita su ARTEA 2023FORDTBI00000900242105110510130101/909 Atto di vendita lotti nei complessi demaniali del Pratomagno Valdarno e Monti de Chianti relativo a materiale legnosoda immettere nella filiera “La strada del legno tra l’Arno e il Tevere: come enti pubblici e imprese operano nello sviluppo integrato della filiera forestale. Vendita del 14/12/2022 tra l’Unione dei Comuni del Pratomagno rappresentati dalla Responsabile del Servizio Forestazione e ditta Soc. Agricola F.lli Pontenani s.s. iscrizione Registro imprese boschive Regione Toscana del 26/01/22 Venduto lotto in piedi di legna da ardere proveniente da diradamento di fustaia transitoria di latifoglie. Servita da pista trattorabile, esbosco eseguito con verricello
21 Complesso Monti del Chianti	11,95 ha	Cavriglia (AR)	Dichiarazione di taglio inserita su ARTEA 2023FORDTBI00000900242105110510130101/909 Atto di vendita lotti nei complessi demaniali del Pratomagno Valdarno e Monti de Chianti relativo a materiale legnosoda immettere nella filiera “La strada del legno tra l’Arno e il Tevere:come enti pubblici e imprese operano nello sviluppo integrato della filiera forestale. Vendita del 14/12/2022 tra l’Unione dei Comuni del Pratomagno rappresentati dalla Responsabile del Servizio Forestazione e ditta Soc. Agricola F.lli Pontenani s.s. iscrizione Registro imprese boschive Regione Toscana del 26/01/22 Venduto lotto in piedi di legna da ardere proveniente da diradamento di fustaia transitoria di latifoglie. Servita da pista trattorabile, esbosco eseguito con verricello
22 Complesso Monti del Chianti	7,76 ha	Cavriglia (AR)	Cerreta sotto strada diradamento di fustaia transitoria di latifoglie. Dichiarazione di taglio inserita su ARTEA 2023FORDTBI00000900242105110510130201/909 Atto di vendita lotti nei complessi demaniali del Pratomagno Valdarno e Monti de Chianti relativo a materiale legnosoda immettere nella filiera “La strada del legno tra l’Arno e il Tevere: come enti pubblici e imprese operano nello sviluppo integrato della filiera forestale. Vendita del 17/10/2023 tra l’Unione dei Comuni del Pratomagno rappresentati dalla Responsabile del Servizio Forestazione e ditta Soc. Agricola F.lli Pontenani s.s. iscrizione Registro imprese boschive Regione Toscana del 26/01/22 Venduto lotto in piedi di legna da ardere proveniente da diradamento di fustaia transitoria di latifoglie. Servita da pista trattorabile, esbosco eseguito con verricello.
23.1 Complesso Monti del Chianti	5.43 ha	Cavriglia (AR)	Pineta di Pino nero diradamento con rilascio del 60 % di copertura. Dichiarazione di taglio inserita su ARTEA 2017FORDTBI00000900242105110510130101/909 Vista scrittura privata per la vendita di un lotto boschivo in piedi nel complesso forestale regionale Pratomagno Valdarno e Monti del Chianti del 13/04/2017 tra l’Unione dei Comuni del Pratomagno e delegato della ditta Carnovale srl iscritta all’albo imprese SI-145905 prelievo sulle due particelle 7130 q.li
24.1 Complesso Monti del Chianti	12.26 ha	Cavriglia (AR)	Pineta di Pino nero diradamento con rilascio del 60 % di copertura. Dichiarazione di taglio inserita su ARTEA 2017FORDTBI00000900242105110510130101/909 Vista scrittura privata per la vendita di un lotto boschivo in piedi nel complesso forestale regionale Pratomagno Valdarno e Monti del Chianti del 13/04/2017 tra l’Unione dei Comuni del Pratomagno e delegato della ditta Carnovale srl iscritta all’albo imprese SI-145905 prelievo sulle due particelle 7130 q.li
123.2 124.3 Complesso	7.49 ha	Loro Ciuffenna	Dichiarazione di taglio inserita su ARTEA 2022FORDTBI00000900242105110510200901/909

forestale Pratomagno Valdarno		(AR)	Diradamento in faggeta, per conversione all'alto fusto rientrante negli interventi previsti con il PIF, prelievo di 650 metri steri di legna da ardere di latifoglie. Atto di vendita lotti nei complessi demaniali del Pratomagno Valdarno e Monti de Chianti relativo a materiale legnoso da immettere nella filiera "La strada del legno tra l'Arno e il Tevere: come enti pubblici e imprese operano nello sviluppo integrato della filiera forestale del 24/05/21 tra l'Unione dei Comuni del Pratomagno e la società agricola fratelli Pontenani s.s. iscrizione Registro imprese boschive Regione Toscana del 26/01/22, rinnovata annualmente. Esbosco con teleferica, acquistata nell'ambito del PIF.
289.1 Complesso forestale Pratomagno Valdarno	6,75 ha	Loro Ciuffenna (AR)	Dichiarazione di taglio inserita su ARTEA 2022FORDTBI00000900242105110510200204/909 Diradamento selettivi in rimboschimento di Pino nero, rientrante negli interventi previsti con il PIF, prelievo di 1100 metri steri. Esbosco con verricello. Atto di vendita lotti nei complessi demaniali del Pratomagno Valdarno e Monti de Chianti relativo a materiale legnoso da immettere nella filiera "La strada del legno tra l'Arno e il Tevere:come enti pubblici e imprese operano nello sviluppo integrato della filiera forestale del 30/09/22 tra l'Unione dei Comuni del Pratomagno e l'azienda agricola Bucciarelli Carlo iscrizione al registro delle imprese boschive della Regione Toscana dal 26/01/22 rinnovata annualmente.
300.1-300.2 Complesso forestale Pratomagno Valdarno	6,6 ha	Loro Ciuffenna (AR)	Fustaia di conifere Pino nero e Douglasia, diradamento rientrante negli interventi previsti dal PIF, prelievo di 400 metri steri, esbosco con verricello. Dichiarazione di taglio inserita su ARTEA 2021FORDTBI00000900242105110510200202/909 Atto di vendita lotti nei complessi demaniali del Pratomagno Valdarno e Monti de Chianti relativo a materiale legnoso da immettere nella filiera "La strada del legno tra l'Arno e il Tevere:come enti pubblici e imprese operano nello sviluppo integrato della filiera forestale del 08/04/21 tra l'Unione dei Comuni del Pratomagno e l'azienda agricola Bucciarelli Carlo iscrizione al registro delle imprese boschive della Regione Toscana dal 26/01/22 rinnovata annualmente.
319.1 Complesso forestale Pratomagno Valdarno	18,49 ha	Castiglion Fibocchi (AR)	Fustaia transitoria di cerro, diradamento dal basso. Dichiarazione di taglio inserita su ARTEA 2023FORDTBI00000900242105110510130201/909 Atto di vendita lotti nei complessi demaniali del Pratomagno Valdarno e Monti de Chianti relativo a materiale legnosoda immettere nella filiera "La strada del legno tra l'Arno e il Tevere:come enti pubblici e imprese operano nello sviluppo integrato della filiera forestale. Vendita del 05/05/2023 tra l'Unione dei Comuni del Pratomagno e ditta Soc. Agricola F.lli Pontenani s.s. iscrizione Registro imprese boschive Regione Toscana del 26/01/22. Venduto lotto in piedi di legna da ardere proveniente da diradamento di fustaia transitoria di latifoglie. Servita da pista trattorabile, esbosco eseguito con verricello. Prelievo 1250 metri steri.
TOTALE	116,06 ha		

Indicatori Valutati

x tutti quelli previsti dagli Standard

☐ tutti tranne: specificare

Consultazione delle Parti Interessate

L'organizzazione in data 12/03/24 ha inviato pec agli stakeholders istituzionali (comuni) con l'informativa in merito all'iter di avvio della certificazione con richiesta dell'elenco delle associazioni presenti sul territorio attive in ambito forestale e ambientale, da coinvolgere e invitare ad un incontro pubblico in programma nei prossimi mesi, in seguito all'emissione del certificato.

Allegato 17 – Procedura sistema di consultazione e interazione con le comunità locali e incontri stakeholder.

Allegato 18 del manuale Elenco degli Stakeholder, indicato un elenco per ciascuno dei tre complessi forestali.

Sul sito internet dell'Ente è disponibile la politica di GFS, il manuale di gestione forestale, e il modulo istanza di reclamo.

ESITO DELL'AUDIT

x certificato emesso

☐ certificato mantenuto

☐ certificato rinnovato

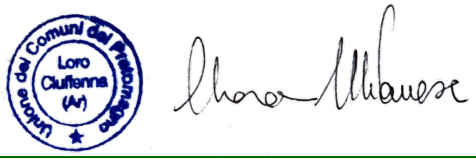
☐ certificato esteso

☐ certificato sospeso

☐ certificato revocato

Compilazione a cura del Cliente.

(Il presente rapporto deve essere inoltrato a stefano.dallamuta@csi-spa.com dopo validazione da parte del Cliente per poi essere inoltrato a PEFC Italia)

Cognome e Nome del Responsabile PEFC: Milanese Chiara

Firma e Timbro: